

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 12 Novembre

### INCONGRUENZE

Io avevo sempre, sino ad oggi, creduto che il giornalista di buona fede, pur usando del suo diritto di apprezzamento, dovesse obbedire allo stretto dovere di dire tutta la verità, null'altro che la verità su tutte le circostanze che accompagnano un avvenimento.

Ed avevo, ancora più ingenuamente, creduto che il benigno lettore, il quale non può, come Sant'Antonio, avere il beneficio della ubiquità, dovesse riuscire, con la lettura delle gazzette, a farsi un concetto, se non sempre esatto, almeno approssimativo dei fatti qua e là avvenuti e che era suo interesse di conoscere.

Quanto io mi sia ingannato lo voglio dimostrare citando qualche frase stampata, sui primi fogli che mi vennero sotto mano, a proposito dell'orazione testè pronunciata dal chiarissimo prof. Gasco inaugurandosi il nuovo anno accademico nell'Ateneo romano, alla quale non si può negare una eccezionale importanza.

Cominciamo dal *Popolo Romano*:

La dotta prolusione del prof. Gasco riscuoteva calorosi applausi.

Il *Diritto* scriveva:

L'interessante discorso del professore Gasco fece assai buona impressione e riscosse giustamente vive approvazioni dall'on. ministro Coppino, dalla numerosa classe di studenti e di quanti altri portano amore allo studio delle scienze naturali. Facciamo al dotto professore i nostri particolari rallegramenti.

Il *Fanfulla* invece fra l'altre cose stampava:

Il prof. Gasco, a giudicarlo dal suo vibrato modo di porgere e dalla magniloquente prosopopea del tuono, dovette essere sicuramente convinto di dir cose nuove e peregrine, e ammirò forse, nel suo foro interno, il proprio coraggio d'intimare una sfida a quelle che egli chiama dottrine e ipotesi antiquate. E il facile applauso dei giovani, che salutò la fine dell'incredibile discorso, lo deve aver confermato in quella sua opinione.

E più innanzi:

L'oratore, desideroso di far pompa della sua facile incredulità,.... si è contentato di affermare.

E conclude:

O buon Michele Coppino,.... o arguto Carlo Cadorna,.... potevate voi immaginare che il primo Ateneo dell'Italia, in occasione tanto solenne, dovesse fare una tanto modesta figura?

Per contro la *Gazzetta Piemontese*, in un suo articolo addirittura entusiastico:

Ho sentito poche volte discorsi universitari così entusiasticamente applauditi come quello che ha pronunziato oggi il prof. F. Gasco.... Gli applausi che avevano già interrotto il prof. Gasco, lo salutarono nuovamente al termine del suo discorso, e non erano solo studenti che applaudivano, ma fra i più accalorati si vedeva anche la nobile figura del Moleschott.... Il ministro Coppino portava anche lui palma contro palma, ma con moderazione per non compromettere la gravità del Governo.

Al *Caffaro* telegrafavano:

Il prof. Gasco cominciò la sua lettura del discorso dottissimo ecc.

Il *Cittadino* di Genova (clericissimo come ognuno sa) scriveva:

.... Il prof. Gasco fece una concione in cui nove decimi del pubblico non capirono un corno, lasciando all'altro decimo di persuadersi che il signor Gasco è un nemico della tradizione biblica, e che perciò ragiona in conseguenza. Gli studenti diedero in urla di entusiasmo, e in tali smanacciate che si pareva alla rappresentazione degli Orrori dell'Inquisizione di Spagna.

E l'*Epoca*:

Il discorso del prof. Gasco fu un capolavoro di chiarezza e di dottrina scientifica, che avrà gittato in molti parucconi — avanzi dei beati tempi papali — chissà quale sgomento. Difatti molte faccie arcigne si vedevano fra i membri del corpo accademico: ma valeva a compensarle tutta quella ridanciana, quasi radiosa dell'illustre Moleschott, che non capiva in se dalla gioia per quel trionfo della vera scienza vittrice del soprannaturale.

Invece l'*Eco* (o l'*Oca*) d'Italia:

.... Lesse la prolusione accademica il prof. Gasco sballandone di così marchiane, che neppure il Darwin le aveva mai segnate, tutto ciò col solito intingolo del preteso supplizio di Galileo, di Giordano Bruno e d'una quantità d'altri così detti martiri della scienza.

E per contrapposto il *Messaggero*:

.... potresti agevolmente rilevare dalla relazione della *Rassegna*, del *Popolo Romano*, della *Libertà*, del *Fracassa*, della *Stampa* e d'altri periodici, che il discorso fu ascoltato colla più costante attenzione. Applaudito sin dal principio, quando l'oratore diede termine al suo dire, scoppiarono calorosi, unanimi, insistenti applausi ecc. ecc.

Tralascio poi di citare il coscienzioso elogio del *Bacchiglione* perchè è già noto ai vostri lettori, e così, per brevità, ometto di riferire l'omaggio sincero di pubblica ammirazione tributato da altri molti periodici.

Ma, domando io, dopo la lettura di affermazioni e di negazioni quali sono quelle sovra riportate e che stranamente contrastano fra loro che pensare del discorso inaugurale del Gasco, e, qual giudizio dovrà fare di certi giornali l'imparziale lettore? Evidentemente dovrà convincersi a dir poco della malafede degli uni, della parzialità degli altri. Si potrà essere, è vero, di opinione contraria a quella del prof. Gasco, ma negare il merito di chi come lui studia seriamente ed onora altamente la scienza è fare opera deleteria e contraria al vero e beninteso progresso civile.

Si capisce quello che scrivono, ad esempio, l'*Eco* ed il *Cittadino*, e naturalmente il miglior elogio del dissestato sono le virulenti insolenze di coloro cui scotta la memoria di Giordano Bruno. Ma ciò che veramente sorprende sono gli apprezzamenti olimpici e disdegnosi di un giornale come il *Fanfulla*, benchè anche ciò che ha scritto il *Fanfulla* facilmente, troppo facilmente, si spiega.... quando si suppone il nome che sta celato sotto il generico pseudonimo di *quidam*.

Ma è ora di concludere.

Il prof. Gasco ha detto che le grandi verità han sempre trovato

accerrimi nemici, e che tutto ciò ch'è nuovo e moderno e spiana la via alle conquiste della scienza è avversato dagli oscurantisti e da quanti temono gli assiomi ed i postulati scientifici.

Orbene: il *Fanfulla* dichiarò che il Gasco ha affermato, ma non dimostrato.

Ed ha ragione.

Ma non ha meno ragione il chiaro professore il quale sa benissimo che certe verità non hanno d'uopo di dimostrazione. Chè se si è trovato anche il *Fanfulla* tra i nemici delle verità affermate da lui nel suo dotto discorso accademico, ognuno ha fatto il compito suo; e sono appunto gli avversari delle sue dottrine quelli che doveano dimostrare col fatto quanto egli asseriva colle parole, e cioè che le grandi verità sono, furono e saranno sempre aspramente combattute.

E se il Gasco ha dichiarato che la Chiesa ha fatto di Galileo e di Giordano Bruno due martiri perchè ebbero la colpa delle ardite innovazioni, ma non lo ha dimostrato; lo hanno ben dimostrato il *Cittadino* di Genova, l'*Eco* d'Italia, la *Voce della Verità* ed altri giornali gettando lo scherno su quei grandi apostoli del progresso e continuando così l'opera della Santa, Cattolica, Apostolica e Romana Chiesa.

Ma poichè nessuno è senza colpa, così il prof. Gasco il suo torto lo ebbe anche lui. Sicuro. Egli ha parlato di *code*....! E gli alleati del prete, i retrogradi, i timorosi del nuovo, in una parola, i *codini* se ne son risentiti!

Per questo immenso delitto commesso dall'insigne prof. Gasco, il *Fanfulla* ha perduto addirittura le staffe invocando la censura preventiva dell'opera del pensiero, mentre la libertà di esso è una delle più belle e faticate conquiste dei tempi moderni.

Ecco a quali enormità si arriva quando si vuole sposare un'opinione non retta, quando si assume la difesa di una causa sbalata!

Ma intanto i giovani colti, gli uomini di eletta coscienza imparino e tengano a mente.

Anzo Rini.

### NEI BALKANI

Nella seduta di lunedì la conferenza affermò i diritti del sultano sulla Bulgaria e Rumelia. L'Inghilterra propose la nomina di una sottocommissione per raccogliere i voti dei rumeliotti. Vedremo che muso le altre potenze faranno a questa proposta! Vedremo in specialità che cosa sarà per fare l'Italia.

Da Pietroburgo si telegrafa che i tre imperi persistono nella volontà immutabile di stabilire lo *status quo ante*. E si smentisce inoltre che l'Austria si sia avvicinata alle vedute dell'Inghilterra che cerca di spaventare il Sultano e di persuaderlo ad una azione militare pericolosa per la Turchia. — Sembra che il Sultano sia personalmente favorevole alle idee inglesi.

Nessuno però può sapere come le cose avvengono ai confini fra Serbia e Bulgaria.

Difatti i bulgari dicono che lunedì sera alla frontiera presso Trin circa 300 serbi cercarono di circondare 25 bulgari i quali si ritirarono, perseguitati dai serbi per uno a due chilometri sul territorio bulgaro.

Viceversa poi la Serbia smentisce le asserzioni del governo bulgaro riguardo alla violazione dei confini che i serbi avrebbero commesso.

Facevasi poi correre la voce che il principe Alessandro fosse disposto ad abdicare; ma ciò è falso. Il governo bulgaro persiste nel voler un regime che riconosce i fatti compiuti; l'ecitazione è grandissima.

Notizie gravi anche dalla Grecia. La vertenza turco-greca concernente l'agente greco in Candia si aggrava.

La Porta autorizzò il governatore di Candia a rompere tutte le relazioni con l'agente. Prenderà altre misure se l'agente non verrà richiamato.

Delyanni rifiuta d'acconsentire alla domanda della Porta che considera ingiustificata.

### Corriere Veneto

**Belluno.** — Assicurasi che nell'estate venturo i treni potranno correre su tutta la linea da Treviso a Belluno, ed in quel torno di tempo verrà aperta all'esercizio.

Il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di una caserma per due battaglioni di bersaglieri nel piano della Favola, è andato deserto non essendosi presentato che un solo concorrente.

**Udine.** — I medici della città diedero un banchetto al loro collega dott. Bertani in una sala dell'Albergo d'Italia. Le discussioni, gli augurii e brindisi scambievoli protrassero la riunione fino ad ora tarda.

Parlasi in questi giorni di una Società di velocipedisti che vorrebbero creare e sarebbero ormai ordinati a Praga un dato numero di questi veicoli.

### Corriere Provinciale

**Da Villafranca Padovana**  
12 novembre.

Iersera ebbe luogo la solita festa da ballo di S. Martino, una festa splendidissima, che gli altri anni segna la chiusa della stagione e quest'anno invece non è che la precorritrice di nuove brillantissime serate.

Padova, Treviso e Venezia avevano mandato il loro contributo sotto forma di bellissime ed eleganti signore e signorine a cui s'aggiungevano quelle del paese formando un complesso degno dei migliori salons cittadini. C'erano due sorelle poi... due stelle fulgidissime!

Le danze si protrassero fino a mattina sotto l'impulso dei due... motori Armellini e Morosini, due pianisti che valgono la migliore orchestra da ballo.

Stassera si balla ancora ed è la quinta di seguito.

Il tiramantici.

### Corte d'Assise di Padova

### PROCESSO DELLA BANCA VENETA

#### LE IMPUTAZIONI

(Continuazione vedi num. precedenti)

Si rileva che nei *Mastrini* manca il conto personale della Ditta Morgante, in che vorrebbe il Lotteri trovar scusa al proprio operato, dovuto a suo dire alla fede nel Sandri, ed

alla appostazione nel Registro *Conto debitori diversi*; ma, oltrechè la mancanza non è giustificata, si richiama anche qui la osservazione che questo Registro *omnibus* ben si prestava a sottrarre all'evidenza i conti individuali, ed a coprire le frodi.

LIV. L. 16,655

Nei registri della Banca di pugno del Lotteri figura un debito di Rosini Giacomo, cognato del Sandri, in epoca anteriore al 1879 fino al maggio 1883, epoca in cui si scoprirono le frodi, il quale, per cumulo di interessi, salì alla somma di L. 16,655,25 per operazioni su Rendita italiana, e sopra azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.

L'operazione, anzichè del Rosini, com'è registrata in *Prima Nota*, era di Sandri, che usando del nome del cognato, poté frodare la Banca della somma suindicata.

E ciò è confermato nella memoria più volte ricordata, dai Registri, e documenti dalle dichiarazioni del medesimo Lotteri, di Osio, di Zanollo, e Tarifat, e dalle testimonianze di Romanin Jacur, Civita Levi, Colpi e Levi Vitale.

L'inconsapevolezza del Rosini di questo affare è sostanzialmente ammessa dal Lotteri.

Havvi inoltre difetto di riporto, che esso Lotteri non sa giustificare, nè può invocare a scusa la lettera, che nel maggio 1883 Sandri scriveva all'Osio, in cui si dice che: *Lotteri vuole assolutamente che siano regolate le pendenze di esso Sandri sotto minaccia di riferire il tutto ai Consiglieri nel 31 di quel mese*, poichè devesi riflettere che il licenziamento del Sandri a fine maggio era già stato alcuni mesi prima deliberato, ed a lui notificato, per cui risulta evidente che Lotteri doveva spingere costui a porsi in regola sotto una forte minaccia perchè, ciò ottenendo, sperava salvarlo anche se stesso dalla responsabilità penale, in cui era incorso.

Un contegno negativo d'altronde, anzichè svelare con abilità agli Amministratori quanto era avvenuto, non sarebbe stato del talento di esso Lotteri, quale ha spiegato talvolta sottilmente ne' suoi interrogatorii, e poichè erasi ormai sulla via dei sospetti, e tutto si sarebbe egualmente scoperto.

LIV. L. 57,159,20

Sandri speculò in operazioni del riporto del credito mobiliare, sempre già per proprio interesse, e senza alcuna autorizzazione, nè garanzia, dal maggio 1880 fino al 31 maggio 1883. Anche qui Lotteri, con raschiature, sovrapposizioni, alterazioni di lettere, e scritture a lapis ad altro nome, faceva figurare queste operazioni, di modo che a fine maggio 1883 la Banca risultò frodata di L. 57,159,20 per differenze passive, che il Sandri avrebbe dovuto pagare.

Nel Registro *Riparti attivi* si vedono le false registrazioni di pugno del Lotteri, del pari che delle alterazioni, e sostituzioni.

Si usò del nome di Vicenzetto Girolamo, a cui per ordine di Sandri si sostituì quello della Banca G. Romiati e C., e vorrebbe Lotteri che in tal incontro il Sandri gli mostrasse lo stabilito col Romiati il quale avrà con quella firma in buona fede fatto un favore chiestogli dal Sandri, intendendo così di giustificare l'origine delle raschiature fatte per sostituire all'uno l'altro cognome; ma il Romiati non ricorda d'aver rilasciato questo stabilito per favore e d'altronde non ne viene perciò l'inconsapevolezza di esso Lotteri sui risultati in frode della Banca.

Nè lo scusa la pretestata mancanza di interessenza che per questa e per altre imputazioni il Lotteri invoca, perchè non si sa quali intelligenze corsero col Sandri, e poichè avendo il Lotteri addebiti per proprio interesse, in cui non figura il Sandri è chiaro che eravi fra loro reciprocità, prestandosi egli alle frodi del medesimo, che quale Vice direttore era di lui superiore, onde a sua volta potè anch'esso abusare senza essere da lui richiamato.

La memoria già ricordata, i registri,

i documenti correlativi, le dichiarazioni di Lotteri e di Osio, e le testimonianze di Romiati, Vicenzetto e De Benedetti convalidano il susseguito, che è pur rafferma dalla lettera 21 marzo 1885 della Banca G. Romiati e Comp.

#### LVI. L. 106,381:65

Nel 1882 Sandri arbitrariamente accolse in Partitario nel Conto effetti pubblici e valori industriali, al monte Rendita italiana 5 p. 0,0, differenze passive derivate da sue particolari speculazioni per lire 105,481:65 Tutto ciò fu occultato agli Amministratori, mediante falsi addebiti nei Registri Movimento effetti pubblici e valori industriali, e Prima Nota fatti dai Lotteri, come risulta dai Registri stessi, dalla memoria già citata, dalle ammissioni di esso Lotteri, e dei testimoni Civita Levi, Forti, Rocchetti, Romiati, De Benedetti e Rignano.

E, quantunque il danno alla Banca sia stato minorato per utili percepiti nelle operazioni col banchiere Schultz, e colla filiale Credit Anstalt di Trieste, ad essa Banca poi abbandonate, residuo peraltro il deficit sulla somma frodata di lire 64,989:96.

Lotteri vorrebbe venire a diverse conseguenze con un conteggio da lui esposto, ammette di suo pugno le scritture, e vorrebbe avere ignoto i risultati finali dell'affare; ma vi si oppongono i particolari dell'affare stesso e la sempre continuata di lui opera in quei fatti, nei quali trovati implicato il Sandri.

#### LVII. L. 7260

Senza autorizzazione, e corrispondente versamento, Sandri nel 10 luglio 1882 comperò dal Credit Lyonnais di Parigi due Parti Fondatori Canale Corinto per L. 7,260:85 importo che venne registrato al Conto effetti pubblici e valori industriali della Banca dal Lotteri, ma i titoli non furono mai ritirati, e rimasero in deposito presso il Credit Lyonnais, ove erano a dossier della Banca a 31 maggio 1883. A 30 dicembre 1882 fu accreditato l'importo al predetto conto ed addebitato al Credit, presso cui si gravavano per ricavo. Oltrecchè nel Registro Movimento di detti effetti, anche in Prima Nota il Lotteri faceva questa falsa annotazione, in cui si esprimeva la Banca per un affare che era tutto del Sandri, ed ancor falsa perchè nessun debito aveva il Credit Lyonnais, non essendo state vendute le azioni. E così si fece sopportare alla medesima il danno di L. 4,260:85, differenza fra il prezzo di acquisto, ed il valore ricavato a 31 maggio 1883 dalle suddette Parti.

Dal modo, con cui è scritta nel Registro Movimento la partita, vi ha anche sospetto che sia stata introdotta per coprire la frode, quando si chiusero i conti, e ciò troverebbe coincidenza in una annotazione a lapis in carattere del Sandri, che leggesi in margine alla lettera 10 luglio 1882 del Credit Lyonnais.

#### LVIII. L. 10,362

Altra simulazione per conto della Banca, ad opera del Sandri coadiuvato dal Lotteri, rilevasi nel conto 31 ottobre 1882 riferibile ad una operazione sopra 150 azioni Credito mobiliare italiano col Banchiere F. Pozzoni di Genova.

Si ommise all'uso di portarla a Partitario Conto effetti pubblici e valori industriali mentre in Prima Nota e nel Registro Movimento di detti effetti fu addossata la partita alla Banca, a cui si è per tal modo carpita la somma di lire 10,362:50.

In Prima Nota è alterata anche la data, che è del 30 aprile, anziché del 30 dicembre, 1882.

Risulta questo fatto da eguali elementi probatori dei precedenti o riferiti, e della testimonianza del Rocchetti. — Riconosce il Lotteri che, come si addebitò il Pozzoni dell'importo della rimessa, dovevasi pure accreditarlo dell'importo delle azioni; ma che non lo fece perchè Sandri gli disse di tenere sospesa la registrazione, e ciò basterebbe per un Capo-Contabile, quale era il Lotteri, a fargli comprendere che Sandri agiva in mala fede, ed infatti non sa dare di tale sospensione qualsiasi spiegazione, ed è ovvio il vedere come Lotteri non avrebbe esposto la sua responsabilità, tenendo sospesa contro il proprio dovere una registrazione di tal fatta, senza almeno chiederne la ragione al Sandri, e, non avendola chiesta, e non volendo manifestarla, si conferma una volta di più che agiva d'accordo.

#### LIX. L. 21,184

Dal 1879 al febbraio 1883, in varie epoche, Sandri fece passare al Registro Ausiliario al conto valori diversi un residuo di lui debito verso la Fi-

liale Union Bank, ed una differenza su 200 azioni Credit Lyonnais colla Ditta Figdor. Con false scritturazioni con ammissioni, correzioni, sovrapposizioni di cifre, raschiature, ed alterazioni di somme nel detto Registro Ausiliario, negli Inventari, e nel Mastro resero possibile la frode che risultò a danno della Banca per lire 21,184:90. Le più rilevanti annotazioni sono di Lotteri, le altre di Tarifat a cui riguardo, per avere agito insciente, fu dichiarato non farsi luogo a procedimento.

Rimarchevole come Lotteri, che nella precedente imputazione asserì d'aver tenuto in sospeso una registrazione per ordine del Sandri, qui invochi tutta la sua responsabilità per le contabilità, adducendo che né Sandri, né il Direttore Osio s'ingerivano nelle medesime, il che viene a rafforzare l'argomento superiormente addotto. Il Lotteri però fa qualche eccezione a questa asserzione d'ingerenza, eccezione, che attiene appunto a ciò che era sufficiente per dar luogo alle frodi, una volta che il Capo-contabile era d'accordo.

La citata memoria, e le disposizioni del Tarifat, e di Levi Vitale convalidano questa imputazione.

#### XL. L. 10,000

Nel 1878 Sandri quale Vice direttore della Sede di Padova, e quale Collettore dell'Esattoria comunale gestita dalla Banca, si faceva consegnare dall'in allora Cassiere di detta Esattoria Alessandrini Alessandro depositi esattoriali per la somma complessiva di L. 10,000, che, in luogo di versare nella Cassa della Banca, si appropriò, e convertì in uso proprio. Tanto risulta dalle dichiarazioni di Lotteri, dai Registri, dai documenti, e dal deposito dell'Alessandrini, che fu ritenuto irresponsabile perchè non è mersa alcuna intelligenza dolosa nell'obbedire all'ordine del suo superiore.

#### LXI. L. 3000

Sotto identiche circostanze di quelle esposte nel capo precedente, Sandri convertì in uso proprio L. 3000, che aveva incarico di versare nella Cassa dell'Esattoria per conto del proprio cognato Giacomo Rosini in pagamento di tasse, e di imposte, facendosi consegnare dall'Alessandrini le relative bollette, per cui il danno fu risentito dalla Banca.

Anche questo fatto sorge dagli stessi elementi probatori del precedente, e qui pure si ritiene la irresponsabilità dell'Alessandrini.

#### LXII. L. 19,700

Da 10 gennaio a 29 novembre 1882, senza qualsiasi autorizzazione, e garanzia, Lotteri faceva vari prelievi di somme dalla Cassa della Banca con mandati che faceva figurare nel solito Conto debitori e Creditori diversi, nonché in Mastrino e nel Salda conti.

Si veggono nelle registrazioni relative, negli spazi interlineari, postume introduzioni. Al 30 dicembre 1882, onde coprire la frode, simulò una parziale copertura assieme a quelle pure parziali degli altri impiegati Dalla Vedova, Zanollo, e Lugo, facendo figurare nel Registro Portafoglio Effetti all'incasso, in uno spazio lasciato a bella posta in bianco, accettazioni cambiarie, che realmente non furono firmate se non nel maggio 1883, quando si scopersero le malversazioni, e che entrarono nel Portafoglio soltanto a quell'epoca, pure senza autorizzazione.

Restò per tal modo la Banca defraudata di Lire 19,700.

Le registrazioni più importanti furono fatte da Lotteri stesso.

E tutto ciò è confermato dalle ammissioni del medesimo, in conformità colle risultanze dei Registri, e dai depositi di Bonato, Tarifat, Dalla Vedova, Foffano, Zanollo, Lugo, Levi, e Roscena.

Per Dalla Vedova, Zanollo, Lugo, e Foffano fu riscontrato dalla Camera di Consiglio non esservi elemento di penale responsabilità per ragioni svolte anche nella Requisitoria dello scrivente 21 maggio p. p.

Incomincia da questo fatto le serie di quelli nei quali, come si è superiormente esposto, Lotteri aveva speciale diretto interesse.

Egli, che ammette i fatti imputatigli, non sa trovare scusa se non nell'autorizzazione del Sandri quale vice direttore; ma, oltrecchè sapeva che tale autorizzazione non poteva darsi dal vice direttore, ammette essere stato a di lui cognizione che Sandri faceva altrettanto, con che viene a confessare la corrispondenza negli abusi, e nelle frodi, e si contraddice colla inscienza sull'operato del Sandri tante volte accampata.

E valga questo ragionamento anche

per quelle imputazioni congeneri che si vanno ad esporre.

#### LXIII. L. 10,000

Esso Lotteri nel 28 giugno 1882, con falso mandato fatto stendere dal dipendente Vitale Levi, frodava lire 10,000 facendo figurare venisse pagato al già nominato Salvatore Roscena, e ne addebitava il Roscena nel fittizio Conto fra i Debitori e Creditori diversi, laddove invece era il Lotteri debitore verso il Roscena per differenze passive nella liquidazione alla fine del suddetto mese, onde il medesimo riceveva bensì la somma; ma pel debito del Lotteri, e non altrimenti quindi perchè la ricevesse dalla Banca a suo conto.

Levi agli ignari dei rapporti fra Roscena e Lotteri, e di pugno di esso Lotteri è l'addebito in Strazzetto a carico del Roscena.

Lotteri confessa il fatto, e dice avere agito così per mancanza di altri mezzi, onde non può essere scusato col concetto di un momentaneo prestito da lui prestato, mentre è chiaro che un prestito non può avvenire se non col consenso di chi presta, laddove egli abusò dolosamente della propria posizione per valersi dei denari della Banca, cercando di coprire la frode col far apparire Roscena debitore.

Ad esuberanza vi hanno anche le deposizioni di Roscena, di Lugo, e di Levi Vitale.

#### LXIV. L. 3853

Sotto eguali circostanze, nei giorni 3 e 4 luglio 1882, Lotteri dal dipendente Foffano fece staccare a favore del Roscena due assegni sulla Banca Provinciale di Genova, l'uno per lire 3,428 50 all'ordine Rodolfo Hoffer e C., l'altro di L. 424 66 all'ordine dello stesso Roscena.

Invece il debito per liquidazioni passive verso Roscena era per lire 4,035 del Lotteri, e per L. 2,818 16 di Dalla Vedova Domenico Giuseppe applicato contabile della Banca.

Il complessivo importo di L. 3,853:16 fu fatto falsamente figurare a debito del Roscena verso la Banca nel ridetto fittizio Conto fra i debitori e Creditori diversi.

Tutto ciò si ha, oltrecchè dai documenti, e registri, dalle ammissioni di Lotteri, e di Dalla Vedova, e dai depositi di Foffano, Bonato, Roscena, Romanin Jacur, e Levi Vitale.

Dalla Vedova, ammettendo il fatto, tenta negare la dolo, e nonchè, oltrecchè questa è insita al fatto stesso, ha vi la circostanza confessata dal Dalla Vedova che, allorché Roscena lo chiese del di lui debito, lo rimise pel pagamento al Lotteri perchè fosse fatto col mezzo della Banca, ond'è palese da ciò che egli conosceva come tale pagamento avvenisse con mezzo doloso, quale si era quello di lasciare apparire nei Registri come debitore il Roscena.

Nella Matrice Assegni sussiste la falsa appostazione di carattere del Foffano, ma, come ritenne la Camera di Consiglio, egli non può tenersi responsabile in via penale, perchè non risulta che conoscesse a quale scopo doveva servire, e perchè non vi aveva alcun interesse.

#### LXV. L. 14,100

E sempre con egual metodo, Lotteri nel 29 luglio 1882 di proprio arbitrio ordinava al Foffano di staccare un assegno per lire 14,100 per carico della Sede di Venezia, ed all'ordine del socio del commissionario Roscena, Fano Vitale.

Di detta somma invece, per differenze passive liquidate, erano debitori verso Roscena, Lotteri per Lire 5,022, e Della Vedova per L. 9,078.

E pure con pari metodo si addebitò falsamente il Roscena nel mentovato fittizio Conto fra i Debitori e Creditori diversi.

Valgono anche qui i ragionamenti esposti negli analoghi precedenti capi, concorrendo alla prova, oltre ai documenti e registri, le ammissioni di Lotteri, e di Dalla Vedova, e le testimonianze di Foffano, e Roscena.

E' rimarchevole come nello Strazzetto, alla partita di carattere del Foffano, l'addebito è fatto al Fano, ed è aggiunto di fianco da Lotteri, che lo ammette: Conto S. Roscena.

Lotteri vorrebbe trovare tutto in regola quanto alle registrazioni di questa e di altre consimili partite; ma tale regola non era se non quella che serviva ad ingannare quelli che facevano la contabilità, poichè falsa ne era la causale indicata, non essendo Roscena il debitore.

Ed in vero egli trovava modo di pagare i suoi debiti collo staccare mandati a favore dei suoi creditori, e col farli apparire debitori della Ban-

ca, per cui, non solo i loro nomi venivano falsamente registrati; ma falsi pure erano i nuovi affari coi medesimi che si facevano apparire.

E ciò vale anche per Dalla Vedova, che vi aveva eguale interesse, la cui accampata inscienza, oltrecchè dalle ragioni già esposte, risulta dalle ripetizioni dei fatti smentiti.

Foffano, che obbedì senza interesse ed inscienzioso, fu anche qui ritenuto irresponsabile.

(Continua)

### Udienza antimeridiana del 12 Novembre

Finalmente è incominciato il memorando processo!

Ecco come è costituita la Corte:

Presidente: Ridolfi.  
Giudici: Bottanini e Marconi.  
Suggerente: Cortella.  
Cancellieri: Schinelli e Franchi.  
P. M.: Oisotti.  
Parte Civile: Avv. Diena e Valli.  
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse e Pascolato. — Questi i presenti alla prima udienza.

La quale del resto fu tutta occupata nell'estrazione di giurati supplementi, dopo fatte sette ricuse.

E i sorteggiati furono:

1. Garbi dott. Angelo.
2. Sarpi Giuseppe.
3. Dondi Orogio Giuseppe.
4. Azzalin Eugenio.
5. Facin Antonio.
6. Marchiori Riccardo.
7. Favaro Antonio.
8. Fassina Francesco.
9. Malanotti Uberto.
10. De Santi dott. Clemente.
11. Bolettin Giuseppe.
12. Dal Bon G. B.
13. Chiazzeri Giuseppe.
14. Marin dott. Alessandro.
15. Marcon dott. Luigi.
16. Bressanin Luigi.
17. Piazza Gio. Maria.
18. Cassinis Francesco.
19. Longo Antonio.
20. Roberti Ferdinando.
21. Pasini Elia.
22. Zamperoni Gaetano.
23. Bucchia Mario.
24. Vason Antonio.
25. Bernardi Francesco.

E fu rinviata all'udienza pomeridiana la costituzione definitiva dei giurati.

Notiamo che della stampa erano rappresentati L' Euganeo, Il Bucchi-gione, La Gazzetta Piemontese, L' Adriatico, La Venezia, Il Secolo.

Grande l'aspettativa del pubblico che era accorso numeroso! Ma ne avranno proprio per un bel pezzo! ed anche da stancarsi.

### Udienza pomeridiana del 12 Novembre

Sono le 3.30 e siamo per andare in macchina; manca ancora un giurato per completare il giuri. Se ne estrassero altri 14!!!

Ne daremo i nomi domani e l'esito definitivo!

## Cronaca Cittadina

### Pietro cav. Niccoli

Il capocronaca d'oggi lo dedichiamo a un carissimo amico, ad un uomo che vive di continuo nella nostra memoria, ad uno scienziato realmente pratico, a un perfetto gentiluomo quale è il cav. Pietro Niccoli.

Questo simpaticissimo professore noi lo vogliamo considerare proprio come un nostro cittadino, e se piccinerie e gelosie ce lo tolsero, noi ne sentiamo un vuoto che non possiamo che riempire elevandoci a lui col pensiero e ricordandone le benemeritenze incontestate.

Il podere di Brusegana parla tutto di lui; esso può dirsi quasi un'opera sua, tanto bene se ne avvia e consolidarne le sorti in modo ch'esso sia un ornamento dei più simpatici e dei più utili per la città e provincia nostra, nonchè per l'Italia intera, che dall'agricoltura bene intesa deve ritrarre la fonte della primaria sua ricchezza!

E fu appunto per questo che con

dolore lo vedemmo allontanarsi; e soltanto ci consolammo nel sapere che anche altrove avrebbe fatto valere le sue cure e la sua scienza agricola, e i modi gentili persuasivissimi. Né ci siamo ingannati.

Pietro Niccoli è andato a Borgonovo presso Piacenza ed ivi pure si fece valere in modo da espandere anche nelle vicine provincie la propria fama.

È un anno soltanto ch'egli è andato alla nuova destinazione, cui fu chiamato dalla fiducia del governo, e quanto nel breve tempo egli ha operato!

Li riassumiamo.

1° In pochi mesi seppe ripristinare l'ordine e restituire il massimo credito alla profligata Amministrazione della Scuola in Borgonovo, la quale, assumendo la Direzione di detta scuola, era stata da lui ritrovata quasi nella massima deiezione.

2° Ottenne il primo posto didattico nel concorso di grani, che si chiuse nell'ultima esposizione di macchine agrarie, avvenuta, in Piacenza, nel decorso Agosto.

3° Venne incaricato dal Governo di una ispezione, per l'istruzione agraria, nelle scuole della provincia Piacentina.

4° Fece parecchie conferenze agrarie che la Stampa Emiliana, concorde, ha giudicate, dotte, profonde, evidenti.

5° Venne invitato da una speciale deputazione del Comizio Agrario Voghera, a sostituire il Nestore degli Agricoltori, l'Ottavi morto la scorsa estate, nelle conferenze, che l'illustre scienziato, vi teneva annualmente. Difatti, una prima conferenza, di cui il tema: Foraggi e concimi — Malattie della vite e suoi rimedi, ebbe luogo, gli ultimi di Ottobre, nell'Aula Magna del Palazzo Municipale di Stradella. Dai molti intelligenti che accorsero per udirla fu giudicata, « un lavoro magistrale » e fra giorni, detta conferenza, comparirà alla stampa per cura dello stesso Comizio Agrario di Stradella.

Questi son fatti che ci dispensano da qualsiasi commento e noi, ricordevoli delle squisite doti e delle benemeritenze dell'ottimo cav. Pietro Niccoli, siamo lieti di riassumerle e presentarle ai nostri lettori, per quanto per la conoscenza che di lui avevamo fossimo sicuri dei successi che avrebbe riportati, come non dubitiamo che acquisterà sempre maggiori titoli, per la sua attività e per la sua scienza pratica alla gratitudine di tutti gli agricoltori italiani, che lo considerano a ragione siccome uno dei più strenui propri campioni.

Brusegana parla tutt'oggi di lui, come ne parla tutto il Veneto per gli agricoltori ch'egli seppe educarvi; ne parla oggi Borgonovo di Piacenza e con esso Voghera e Stradella ove l'altissima stima che gli professano lo chiamava a rimpiazzare nientemeno che l'Ottavi; tutta Italia quindi deve con lui egultarne. A noi però rimane un dolore — quello cioè di non averlo fra noi!

### Metauretta Torricelli

L'avete mai vista una figurina in bianca veste, agile, snella, flessuosa, spigliata, con due occhi neri ed ardenti « suggelli vivi di beltade umana » con le labbra accese di corallo, con le guance soffici di porpora gentile?

Questa figurina è tutta lei, la simpatica Metauretta Torricelli!

Una leggenda d'amore sublimemente romantica circonda la sua vita ed il suo passato.

Ella appartiene ad una delle migliori famiglie di Fossombrone. Cominciò gli studi suoi in patria, poi passò al Liceo di S. Cecilia in Roma, indi al Liceo di Bologna, e finalmente al Conservatorio di Milano.

La Torricelli ha nelle vene il santo e sacro fuoco dell'arte e quando dalle magiche note del suo violino fa sgor-

gare prepotente la voce del cuore ed affida all'archetto fatato quella tempesta di contrarii affetti che la preme e combatte, l'uditorio si accalora, batte le mani, è elettrizzato.

Così avvenne iersera al Concerto, che Ella volle darci al Teatro Garibaldi.

La Torricelli è un po' nostra gloria perchè Ella si unì in matrimonio ad un egregio giovane della nostra città, il valente musicista Pente.

Cominciò col settimo concerto di Beriot.

Il suo polso è fermo e sicuro: la sua manina di fata tocca le corde con precisione ed agilità ammirabili, e non vi ha audacia di tecnica che non affronti e superi con esito pieno ed intero.

Sul preludere l'occhio suo è mobile, vagante, ma quando ella si addentra negli ascosi misteri della musica, di questa sorella degli angeli, allora tutta la sua attenzione è nel violino: l'occhio non vaga più, è fisso, immobile verso un punto, verso un obiettivo ignoto.

Ella fissa un'ideale, l'arte forse che incarna con tanta intelligenza d'amore.

Pare ispirata.

E compiuta l'esecuzione di questo concerto di Beriot, il pubblico commosso, affascinato applaude e per ben tre volte la chiama all'onore del proscenio.

Ha vinto: ha conquiso il suo uditorio.

Alla « Fantaisie Caprice » di *Vieuxtemps* l'entusiasmo cresce, giganteggia. Altre tre chiamate, ed il pubblico frenetico vuole il bis.

Le « Arie Ungheresi » di *Tirindelli* ed il « Salterello » di *Vieuxtemps* trovano in lei una insuperabile interprete. Io non parlerò di accordi, di bicordi, di scale picchettate, di ottave e che so io; egli è certo che la Torricelli è maestra nella meccanica dell'arte e tale maestra da rivaleggiare coi pochi eccelsi violinisti del giorno.

Ella dovette replicare quasi ogni pezzo e le chiamate furono senza numero.

Fu regalata poi di tre stupendi mazzi di fiori.

Noi vogliamo sperare che la valentissima violinista darà un secondo Concerto al Garibaldi.

Ormai la sua fama è assodata ed Ella è destinata a nuovi e sempre maggiori trionfi nella sua carriera.

L'avvenire ha per Lei gli incanti della giovinezza, dell'amore, e del culto più squisito e profondo dell'arte. — La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Bozzo rallegrò colle sue rappresentazioni la bella ed indimenticabile serata. *Amne.*

**Salute pubblica.** — Da quattro giorni nessuna nuova denuncia di vaiuolo in città. Un caso di varicella nel Suburbio.

Il malato Pedralli procede regolarmente.

**È giunto a piedi!** — Chi è giunto a piedi? San Martino, ciascuno sentirà risponderci.

Ed è un modo di dire per dimostrare che ieri fu bel tempo, mentre per designare il brutto tempo si avrebbe detto che è giunto a cavallo.

Chi dunque ieri ha voluto divertirsi ne ha avuto tutto l'agio. Ed oggi pure continua il bel tempo, quasi ad augurio che se farà freddo non avremo tutto quell'amido che ci aveva tanto disturbato negli ultimi tempi.

**Preparate Eberhardt.** — Gentilmente da lui avvertiti assistemmo noi pure agli esperimenti che ieri (mercoledì) alle ore 4 pom., questo simpatico signore ha dato in Prato della Valle col suo liquido per spegnere gli incendi.

Venuti con militare precisione all'ora indicata il prosindaco, l'assessore Romanin Jacur e molte altre individualità, un discreto pubblico, mentre già tutto era stato dal sig. Eberhardt, coadiuvato da una squadra di civici

pompieri, disposto sul luogo, si principiarono gli esperimenti.

I due primi passarono, almeno per noi, quasi inoperati, l'affollarsi della gente che toglieva la possibilità di vedere.

Non fu così però del terzo e specialmente del quarto, poichè pel diffondersi del calore s'era ritirata molta gente, lasciando vedere il magnifico effetto dello sviluppo delle fiamme restando alla distanza di ben dieci metri, nel mentre l'Eberhardt ed i suoi assistenti, bagnati del liquido potevano, immuni, a quelle mostrarsi ed in brevi istanti versandovi e spruzzandovi poca quantità del liquido portentoso, estinguerle. In verità tal liquido inodoro è portento e se unisce alla sua oggi accertata virtù anche quella di conservarsi per quindici anni, il sig. Eberhardt avrà reso un grande servizio all'umanità e noi gli auguriamo il meritato compenso.

**Tramvia.** — Ci si comunica che a datare da oggi giovedì 12 corrente mese, l'orario dei nostri tramvia sarà così modificato: dalle ore 7 1/2 ant. alle 9 pom., anzichè dalle ore 7 1/2 ant. alle 10 pom.

**Vino nuovo.** — A cominciare dal giorno 15 corrente viene permessa la vendita del vino nuovo.

**Libro nero.** — Vennero arretrati sette individui: quattro dietro mandato di cattura, uno per disordini, uno per furto e l'ultimo per contravvenzione all'ammonizione.

**Stati Uniti.** — Stassera concerto dei fratelli Gerstembrand.

**Teatro Garibaldi.** — La compagnia di operetta Gargano, dopo aver chiesto ed ottenuto proroghe per venire a questa piazza, ha finalmente deciso di mancare al suo contratto.

Fra tanto al Teatro Garibaldi la compagnia siciliana diretta dall'attore e commediografo Giuseppe Rizzotto darà un brevissimo corso di rappresentazioni cominciando da lunedì 16 corr.

Tutti i giornali ne dicono *mirabilia*.

**Una al di.** — Suo marito è cacciatore? — si domanda alla signora Bernardino.

— Sì — risponde; — ma è così mal destro, che io ho sempre paura che il suo fucile scoppi... dal ridere.

## Listino di Borsa

Padova 12 novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	96 25. —
Fine corrente . . . . .		96 45. —
Fine prossimo . . . . .		— . . . . .
Genove . . . . .		78 50. —
Banco Note . . . . .		201. —
Marche . . . . .		124.14
Banche Nazionali . . . . .		2210. —
Credito Mobiliare . . . . .		891. —
Costruzioni Venete . . . . .		302. —
Banche Venete . . . . .		302. —
Cotonificio Veneziano . . . . .		200. —
Tramvia Padova . . . . .		370. —
Guidovie . . . . .		98. —

## Diario Storico Italiano

12 NOVEMBRE

Reina Francesco fu distinto giureconsulto, nato a Malgrate sul comasco.

Studiò a Milano dove si stabilì poi. Quando nei rivolgimenti politici, Bonaparte scese in Italia, conosciuti i meriti del Reina, lo iscrisse tra i membri del gran consiglio della repubblica cisalpina. Sostenne mai sempre l'indirizzo liberale dell'assemblea, e combattè quando per influenza del Bonaparte la volevasi ridotta all'inazione.

Le sue proposte trovarono plauso ovunque. Al ritorno dell'Austria fu arrestato e condotto a Cattaro in prigione. La battaglia di Marengo però lo poté ricondurre alla patria, venendo dai comizi ancora eletto deputato all'assemblea italiana. Egli spese insomma la sua vita in pro' delle liberali costituzioni, e morì ai 12 novembre del 1826.

Uno dei più begli ingegni del XVIII secolo è senza dubbio Carlo Innocenzo Frugoni nato a Genova il 12 novembre 1692. Le sue poesie son monde dei difetti dei secentisti, ma difettano nel verso troppo tronfo e sonoro e nella scarsezza di pensieri eminentemente elevati.

Il Frugoni fu professore a Brescia, a Bologna, a Genova e a Roma. All'ultimo fu poeta alla corte di Parma dove morì nel dicembre dell'anno 1768.

## Un po' di tutto

**Le vittime dell'idrofobia.** — La settimana scorsa ad Alma, presso Algeri, un cane idrofobo morse cinque fanciulli.

Due di essi morirono qualche giorno dopo. Gli altri tre sono partiti per Parigi onde sottoporsi alle cure del celebre Pasteur.

**Un bambino fratricida.** — A Recanati una famiglia colonica è stata colpita da grave sciagura. Due fanciulli, l'uno di sette anni, l'altro di quattro, scherzavano fra loro. Il maggiore, veduto appeso alla parete il fucile paterno, si arrampicò sopra una scranna, lo afferrò, e gridando al piccolo bada che ti ammazzo esplose contro lui il fucile a bruciapelo, lo colpì nel ventre, rendendolo all'istante cadavere! L'involontario fratricida resta inebetito dal terrore; e può immaginarsi ma non descriversi la desolazione dei genitori sventurati!

**L'eredità di un cane.** — Questa la riportiamo per quel che vale, dal *Figaro*.

In Russia sta per discutersi un singolare processo.

Una principessa X. confidò, morendo, a una sua amica una cagnetta, Gipsy, e lasciò per testamento alla istessa persona la somma di mille rubli (4000 lire circa) il cui interesse doveva servire al mantenimento della bestiola.

Ma Gipsy morì; la sua nuova padrona che l'aveva curata fino all'ultimo respiro credeva aver diritto al capitale, giacchè il testamento nulla diceva in proposito; ma ecco che un'altra persona che possiede un figlio di Gipsy ha reclamato l'eredità in favore del figlio della cagnetta.

Salomone stesso sarebbe ora imbarazzatissimo a dare un giudizio in proposito.

## Ultime Notizie

(Dai giornali)

L'apertura della Camera è definitivamente fissata per mercoledì 25 novembre alle ore 2 pom.

Bonghi terrà a Napoli una conferenza in favore della perequazione fondiaria.

Ordinatissimo il banchetto di iersera in onore di Zanardelli; e-ranvi parecchi deputati; Zanardelli accennò al suo proposito di vivere ormai *in riposo!* I migliori sono sfiduciati; dove andremo mai?

(Nostrì dispacci)

Roma, 12, ore 9.20 ant.

Nel progetto di bonifica per Napoli la spesa che era progettata in 100 milioni e poi in 96 è ridotta a settant'otto.

Casalis entrerà in funzione soltanto alla fine di dicembre.

Il consiglio dei ministri decise di insistere perchè nell'ordine del giorno alla camera si ponga primo l'omnibus finanziario e poi la perequazione fondiaria.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Madrid, 11.** — L'imperatore del Marocco autorizzò uno spagnuolo a stabilire una linea telegrafica nell'interno del Marocco.

**Vicenza, 11.** — La commissione del bilancio della delegazione austriaca ha approvato la proposta del delegato Sturm di inserire nella relazione del bilancio degli esteri un passo e sprimento il perfetto accordo della maggioranza della commissione col governo, pella sua politica orientale

intesa al ristabilimento pacifico dello *status quo ante*.

**Salerno, 11.** — Magliani assumendo la presidenza del Consiglio provinciale fece un applaudito discorso sulle questioni concernenti l'avvenire della provincia. Il Consiglio gli offrì un banchetto. Il ministro intervenne iersera al teatro calorosamente acclamato dalla cittadinanza.

## Camera francese

**Parigi, 11.** — La Camera elesse Floquet presidente provvisorio con voti 392, le schede bianche erano 40. Elette a vicepresidenti Delaforge con 430 voti, Blanc con 281 contro 210 dati a Spuller opportunista.

Blanc cedette il seggio a Floquet che ringraziò la Camera e il decano. Dopo l'estrazione degli uffici la Camera si è aggiornata a giovedì.

**Parigi, 11.** — Si sono costituiti gli uffici della Camera.

Tutti i presidenti e segretari sono repubblicani.

La destra aveva candidati in tutti gli uffici, ma l'estrazione a sorte non diede la maggioranza alla destra in nessun ufficio; soltanto sono contestate elezioni in dieci dipartimenti, la maggior parte potranno convalidarsi domani.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Inserzioni a Pagamento

### LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per i fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Ceserano.

A. M. D. Fontana

## DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Padrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

## D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

## Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

## SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

VASON - CANEVA E COMP.

PADOVA - Via Gallo, N. 463

## CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

- RICEVE** denaro in **Conto Corrente** libero al 3 1/2 0/0 netto da tassa Vincolando le somme 3 mesi al 3 1/4 0/0 netto da tassa. Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.
- RILASCI** — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tassa del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
- SCONTA** — Cambiali a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del 6 0/0 con scadenza fino a 3 mesi — 6 1/4 0/0 da 3 a 4 mesi — 6 1/2 0/0 da 4 a 6 mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
- ACCORDA** — Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
- APRE** — Conti Correnti garantiti verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
- ACCETTA** — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza.
- RICEVE** — Valori in semplice custodia.
- EFFETTUA** — pagamenti per conto terzi.
- ASSUME** — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

**CHE** qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata; **CHE** è interdetti ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma; **CHE** preferisce trattare direttamente con le parti.

## D'affittare

ad uso studio il primo piano del palazzo di residenza della Società del Telefono. Tre rami di scala breve e comodissima — Locali ampi e allegri, a mezzogiorno perfetto. Somma centralità del luogo; a un passo dagli uffici della Finanza e della Posta; prossimità al Tribunale, alla Prefettura, alla Banca Toscana. Per le trattative rivolgersi alla Direzione nelle ore d'ufficio escluse quelle da mezzogiorno alle 1.

## Non più

Acqua di Felsina nè di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galleria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio. Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Padrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelli.

Rovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

## G. SARDI E C.

VENEZIA

## FABBRICA A VAPORE

DI

## CONCIMI ORGANICI E INORGANICI

a titolo garantito

al prezzo da L. 3.50 a L. 23 al Quintale, sacco compreso. Listini e istruzioni gratis a qualunque richiesta.

**PROFUMERIA MARGHERITA**  
 MIRVISOSSIMA SPECIALITÀ  
**A. MIGONE & C. MILANO**

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monaco 1889  
 ed a quella Nazionale di Milano 1881  
 colla più alta Medaglia accordata alla Profumeria

DEDICATA  
 a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone . . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50  
 Estratto . . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50  
 Acqua Toilette MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —  
 Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —  
 Basta . . . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto sovrani di sostanze nuove o particolarmente raccomandati con tutta confidenza allo Signore eleganti per lo loro qualità igieniche, per la loro squisita finenza o pel dotissimo e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
 » elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Voro na drogheria Negri.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO  
**G. MAZZOLINI**  
 Premiato con più medaglie d'oro e con vari ordini cavallereschi

**PASTICLIE DI MORA COMPOSTE**  
 pettorali e refrigeranti  
 del Dott. G. Mazzolini

ROMA Via delle quattro Fontane 18

Non contengono zucchero, oppio né suoi sali, perciò sono le uniche pasticche che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tossi incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia, ecc.** — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. 1,50 la scatola. — Si spediscono dal fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Voro na drogheria Negri.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
 DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE  
 BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO  
 unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano  
 3350

**TOPICO BERTRAND AINÉ**  
 IL SOLO BREVETTATO  
 Vendita autorizzata con Decreto Corte Cassazione, 8 Luglio 1854  
 40 ANNI DI SUCCESSI

EFFICACIA CONTRO:  
 Doleri Reumatici, Sciatiche, Tossi ribelli, Frustoni di Petto, Doleri di Reni, ecc., ecc.

Prezzo: da 2 50 a 3.

INVIO FRANCO CONTRO FRANCHIOLI  
 Farm. BERTRAND AINÉ, 21, place Bellecour, a Lyon  
 Diffidete delle Contraffazioni  
 Esigete la Firma Bertrand Ainé o la Marca di Fabbrica qui contro.  
 Deposito per l'Italia presso: A. MANZONI & C., MILANO, Roma, Napoli.

In Padova presso Cornelio, Poli, Zanetti.

**Mal di cuore ed asma**  
 Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è  
**L'antiasmatico Bozetti**  
 del Farmacista T. Bozetti

L. 3,50 la Bottiglia, rimessa anticipata. Rivolgersi a G. Bozetti, Milano, Via Vivaio, 16. 3731

**FERNET-BRANCA**  
 ANTICOLERICO  
 DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE  
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,  
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile pei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,  
 T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI  
 Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenza il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.  
 Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fele.  
 Il Sindaco SPINELLI.  
 Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

**La Stagione**  
 Domanda Numeri e Saggio

il più splendido e più economico  
 Giornale di Napoli

57. Corso Vittorio Emanuele 37.  
 U. Hoepf.

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

Grande Ed.	16 9 — 5
Piccola	8 4 50 2 50

Per l'Estero

Grande Ed.	20 12 6 50
Piccola	11 6 3 50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. genn., 1. apr., 1. lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.

Distilleria a Vapore  
**G. BUTON e C.**  
 Proprietà Rovazzi  
 BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30  
 Medag. oro Parigi 1878  
 Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali  
 Sciroppi concentrati a vapore per bibite  
 Deposito del BENEDETTO dell'Abbazia di Fécamp. 3208  
 Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.